

Pugliese-Ciaccio, la buona sanità che non fa notizia



settembre 26^{19:19}2017

Si dirà che guarire in un ospedale dovrebbe essere prassi, dovere di chi cura, diritto di chi vi si affida.

Sappiamo tutti benissimo che non è così, ancora di meno negli ospedali italiani, meridionali in particolare e al vituperato Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, già teatro di tantissimi episodi di cronaca.

Eppure fra quelle mura, tra tanto degrado umano e strutturale, ogni giorno centinaia di persone fanno bene il loro lavoro, senza per questo fare notizia.

Oggi però, a simboleggiare l'oscura ma grandiosa opera di tanti professionisti, raccontiamo la storia a lieto fine di Maria Grazia, una pupetta di appena cinque anni, accolta un anno fa nel reparto di Oncologia pediatrica del De Lellis (ex Ciaccio).

Terribile la diagnosi: leucemia. Un colpo durissimo per i genitori che l'hanno affidata alle cure amorevoli del personale alle dirette dipendenze del primario Tia Consarino.

E' stato difficile, anche perché la piccola era chiusa e giustificatamente timorosa.

L'ambiente a misura di bambino, colorato e gioioso e la sensibilità dell'equipe della Terapia del dolore – guidata dal dott. Rosario Russo – hanno contribuito a restituire Maria Grazia ai genitori (nella foto-ricordo alle dimissioni).

Grazie alle essenze più gradite alla bambina, quelle alla fragola, mischiate al gas per farla dormire, i medici hanno potuto effettuare le dolorose terapie altrimenti insostenibili da sveglia.

Lunedì scorso, dopo l'ultimo prelievo di midollo, la notizia più attesa: il male è andato via e Maria Grazia – ora vispa e vogliosa di salutare gli amici medici anche via whatsapp – è stata pronta per essere definitivamente dimessa.

Non ci sono parole ulteriori per commentare storie di cure ordinarie che però alcune volte vanno raccontate per smontare ingiusti luoghi comuni e capire che non è giusto coinvolgere tutti quando le brutte storie hanno invece nomi, cognomi e qualifiche precise.

Al Pugliese-Ciaccio ci sono anche – speriamo soprattutto – 'angeli bianchi' che fanno bene il loro dovere. E' bene non confonderli con gli altri.